

SICUREZZA Sistema immediato: tramite messaggio l'utente è in contatto costante con un agente

Non udenti, un sms e la polizia c'è

Semplice e innovativo servizio della questura di Rovigo: è tra le prime tre città d'Italia ad adottarlo

Sara Frangini

ROVIGO - Il grido d'aiuto di chi non sente, in Polésine può essere ascoltato. Ma soprattutto, ciò che cambia è altro: ora possono scattare i soccorsi, la polizia sarà in grado di avere indicazioni precise

su reati, allarmi e bisogni, anche da parte di chi ha problemi di udito, di parola e simili. E' questa la funzione dell'importante quanto innovativo servizio della Questura di Rovigo, messo in atto qui in Polésine prima che in moltissime altre parti d'Italia.

Sono solo tre infatti le questure che lo hanno adottato, e oltre a Rovigo solo Venezia e Trieste, per un sistema semplice ed efficace che consiste nell'inviare un sms, da parte delle persone sordomute o con problemi di udito e di vario genere, sempre legato alla comunicazione, a un numero di telefono nato ad hoc; si tratta di un numero che l'Ens, ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi, ha fornito ai suoi soci. Attraverso i messaggi gli utenti potranno dare le indicazioni direttamente a un operatore di polizia che si trova in centrale, e che in tempo reale risponderà e avrà sotto controllo il luogo in cui la persona si trova e il bisogno che la persona che chiama ha. Non sarà quindi composto il 113, ma un altro numero che, spiega il questore Luigi Di Matteo, "non viene divulgato, se non tra i soci dell'Ens, per evitare scherzi o evitare che sia usato in modo improprio".

Anche il prefetto, Aldo Adinolfi,

così come il presidente della provincia di Rovigo, Tiziana Virgili, e il sindaco Fausto Merchiori, si sono detti entusiasti dell'iniziativa illustrata ieri da Michele Bernardini, dirigente della polizia della Zona Telecomunicazioni Veneto, l'ingegnere che ha inventato il sistema di comunicazione quasi a costo zero ("realizzato senza spreco, con i soli fondi ordinari", ha spiegato). Uno "strumento utilissimo" per i circa 300 soci dell'ente che si trovano in provincia, tra i quali ci sono anche 92 bambini, ha precisato Riccardo Scaranaro, presidente dell'Ens di Rovigo. Le basi per un'ottima partenza, quindi, ci sono tutte. E ora si punta in alto. A far diventare, questo almeno nelle speranze della questura e delle istituzioni, prefetto in testa, il numero a cui si rivolgono gli utenti non udenti, un numero gratuito e, perché no, magari accessibile da tutto il territorio nazionale. Intanto il sistema informatico dedicato alle persone non udenti, che può rendere comprensibili le richieste d'aiuto che provengono da cellulari tramite l'invio di sms, a Rovigo è diventato operativo.

Ma come funziona? E' stato spiegato ieri, e simulato, il suo utilizzo.

L'utente, usando il proprio cellulare, potrà inviare un sms

(max 160 caratteri) a un'utenza predefinita attestata su una postazione informatica nella sala operativa della Questura, appunto. E a questo punto entra in gioco l'operatore 113, che viene allertato da una speciale segnalazione acustica e che subito potrà visualizzare il messaggio inviato e interagire con l'utente. Come per il servizio 113, anche il presente è attivo 24 ore su 24 e prevede la memorizzazione dei dati e dei messaggi inviati, la loro gestione e l'archiviazione delle segnalazioni (allo stesso modo delle chiamate al 113). Un'apposita rubrica potrà censire infine gli identificativi delle persone che richiederanno l'intervento.

Il costo è quello di un semplice sms ("ci auguriamo, con l'interessamento del governo, che diventi gratuito" spiegano all'Ens) e cambia da operatore a operatore, così come la tempistica di consegna del messaggio che però dovrebbe essere piuttosto veloce.

"Mi congratulo con la questura di Rovigo - ha detto il prefetto - che ancora una volta si dimostra all'avanguardia e molto attenta a tutte le esigenze". Perché, come bene ha sintetizzato il primo cittadino Fausto Merchiori, "la semplicità di questo sistema aiuta l'efficacia".



Nella foto in alto a sinistra, da sinistra, il sindaco Merchiori, il prefetto Adinolfi, la presidente della Provincia Virgili e il questore Di Matteo



Facile e proprio per questo è uno strumento efficace